TAVOLA ROTONDA

DAL RESET ALLA RIGENERAZIONE

GLI ALLONTANAMENTI DEI MINORI IN UNA PROSPETTIVA DI INTEGRAZIONE TRA ASPETTI GIURIDICI, PSICOLOGICI, ASSISTENZIALI E PEDAGOGICI

I recenti fatti di cronaca hanno posto l'attenzione pubblica sul tema degli allontanamenti dei minori dalle famiglie di origine. La questione, invero, preoccupa da tempo, tanto che la Rapporteur speciale dell'Onu Reem Alsalem, durante un convegno organizzato presso il Senato italiano il 20 novembre 2025, ha affermato che "*il reset psicologico dei bambini, l'obbligo al ricongiungimento con il genitore che temono e anche i cosiddetti incontri di riunificazione vanno proibiti, perpetuano violenza e tortura*", e quindi si configurano come una forma di maltrattamento istituzionale e di violazione dei diritti umani. La pratica degli allontanamenti è un fenomeno complesso che vede una costellazione di casi che vanno da situazioni di grave pregiudizio e pericolo imminente per i minori (come previsto dalla Legge 184/1983 e dall'articolo 403 del Codice civile) fino a forme di vittimizzazione secondaria in situazioni di violenza domestica o, come nei casi recentemente assurti all'onore delle cronache, considerazioni sulla inadeguatezza genitoriale e sul benessere dei minori, fattispecie nelle quali il "grave pregiudizio" è interpretato in modo discrezionale fino a configurare l'abuso istituzionale.

Recentemente l'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza ha ritenuto necessario fare chiarezza in materia attraverso il documento "Prelevamento dei minori. Facciamo il punto", dove si afferma che l'allontanamento di un minore dalla famiglia deve tornare ad essere una misura eccezionale, da adottare solo in situazioni di grave pericolo.

In Italia da circa un decennio gli allontanamenti hanno assunto la forma di "*una prassi che sta diventando una vera e propria epidemia, frutto di una visione culturale che non vede più e non ascolta più la voce e le esigenze dei minori e che stigmatizza la figura genitoriale e la sottopone a giudizi insensati o molto opinabili(...). Un sistema autoreferenziale dove le persone spariscono*" (Ferri, 2019).

SABATO
23 MAGGIO 2026
dalle 9.00 alle 14.00

PONTIFICIO ISTITUTO ACCADEMIA ALFONSIANA
Largo Brancaccio,31
(già via Merulana, 31)

INFO
dalResetAllaRigenerazione
@in3w.it

Registrazione 9.00 - 9.30

9.30 ➤➤ SALUTI E INTRODUZIONE AI LAVORI

Prof. Padre Antonio Donato
Rettore Accademia Alfonsiana

Prof. Domenico Fiormonte
Presidente Associazione CoScienze Critiche

➤➤ PRIMA PARTE *inquadramento del tema da una prospettiva multidisciplinare*

Prof. Avv. Rudi di Marco *(chair)*
Avv. foro di Udine; Prof. Filosofia del diritto, SSML S. Domenico, Roma; dir. dip. Diritto privato e commerciale, Unidolomiti, Belluno

Dott.ssa Marina Terragni
Facciamo il punto sul prelevamento dei minori
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Prof.ssa Dina Nerozzi
I figli sono dello Stato?
Già titolare del corso di Psiconeuroendocrinologia, Università di Roma Tor Vergata

Prof. emerito Danilo Castellano
Autodeterminazione, famiglia, diritto: il totalitarismo del sistema, dietro all'affermazione delle libertà
Prof. Filosofia morale ed etica sociale, SSML S. Domenico, Roma; già ord. Filosofia politica, Uni. Udine; già pres. Facoltà giurisprudenza, Uni. di Udine; membro d'onore della Reale Acc. Scienze Morali e Politiche, Regno di Spagna; vice-pres. Unione Internazionale Giuristi Cattolici

11.00 ➤➤ PRESENTAZIONE DEL DOCUFILM

"Sottratti. Storie di famiglie spezzate dal sistema degli affidi"
di Alessandro Amori, in collaborazione con Ciro Mauriello, prodotto da Playmastermovie

➤➤ SECONDA PARTE

L'intento è quello di aprire un confronto tra relatori della prima e della seconda parte, professionisti, associazioni, cittadini, al fine di individuare proposte e possibili azioni di intervento negli ambiti giuridico, educativo e psicologico, che possano contrastare l'abuso dell'allontanamento indiscriminato dei minori.

Prof. emerito Danilo Castellano *(moderatore della tavola rotonda)*

Prof. Daniele Trabucco
Profili problematici che il moderno costituzionalismo pone (anche) rispetto alla famiglia e delle "false" risposte offerte dalla giurisprudenza
Prof. Diritto pubblico e costituzionale, SSML S. Domenico, Roma; dir. dip. Diritto pubblico e internazionale, Unidolomiti, Belluno

Prof. Avv. Gianfrancesco Vecchio
Sulla necessità dell'ascolto reciproco tra i soggetti coinvolti, a tutti i livelli, nelle procedure di allontanamento dei minori alla luce delle evidenti criticità in essere
Prof. Diritto di famiglia presso il corso di Servizi sociali, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Avv. Michela Nacca
Essenzialità della istruttoria giudiziale e dell'ascolto diretto dei minori da parte del Giudice
Avv. dello S.C.V. esperto in Diritto di famiglia, pres. dell'ass. Maison Antigone, dir. Collana "Voce di donne", Armando Editore

COMITATO SCIENTIFICO
Osvaldo Costantini,
Rudi Di Marco,
Maurizio Esposito,
Domenico Fiormonte,
Paola Greganti,
Salvatore Valiante,
Gianfrancesco Vecchio

PATROCINIO
COSCIENZE CRITICHE
SSML San Domenico

MEDIA
PLAYMASTERMOVIE

PRESENTAZIONE

DAL RESET ALLA RIGENERAZIONE

GLI ALLONTANAMENTI DEI MINORI IN UNA PROSPETTIVA DI INTEGRAZIONE TRA ASPETTI GIURIDICI, PSICOLOGICI, ASSISTENZIALI E PEDAGOGICI

I recenti fatti di cronaca hanno posto l'attenzione pubblica sul tema degli allontanamenti dei minori dalle famiglie di origine. La questione, invero, preoccupa da tempo, tanto che la Rapporteur speciale dell'Onu Reem Alsalem, durante un convegno organizzato presso il Senato italiano il 20 novembre 2025, ha affermato che "il reset psicologico dei bambini, l'obbligo al ricongiungimento con il genitore che temono e anche i cosiddetti incontri di riunificazione vanno proibiti, perpetuano violenza e tortura", e quindi si configurano come una forma di maltrattamento istituzionale e di violazione dei diritti umani. La Rapporteur nel suo intervento si è riferita in modo specifico all'aspetto della cosiddetta "alienazione parentale" (per una lettura critica si rinvia a Kim Blank & Ney, 2006; Crisma & Romito, 2007), ma la pratica degli allontanamenti è un fenomeno complesso che vede una costellazione di casi che vanno da situazioni di grave pregiudizio e pericolo imminente per i minori (come previsto dalla Legge 184/1983 e dall'articolo 403 del Codice civile) fino a forme di vittimizzazione secondaria in situazioni di violenza domestica o, come nei casi recentemente assurti all'onore delle cronache, considerazioni sulla inadeguatezza genitoriale e sul benessere dei minori, fattispecie nelle quali il "grave pregiudizio" è interpretato in modo discrezionale fino a configurare l'abuso istituzionale.

Recentemente anche l'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza ha ritenuto necessario fare chiarezza in materia attraverso il documento "Prelevamento dei minori. Facciamo il punto", dove si afferma che l'allontanamento di un minore dalla famiglia deve tornare ad essere una misura eccezionale, da adottare solo in situazioni di grave pericolo. Il documento dell'Autorità garante è l'ultima risposta ad una deriva che in Italia da circa un decennio ha visto gli allontanamenti assumere la forma di "...una prassi che sta diventando una vera e propria epidemia, frutto di una visione culturale che non vede più e non ascolta più la voce e le esigenze dei minori e che stigmatizza la figura genitoriale e la sottopone a giudizi insensati o molto opinabili. Purtroppo, emerge sempre più un certo tipo di linguaggio reiterato e una certa logica di sistema che denotano una forma ideologica di presa di posizione e di azione avallata in modo spesso irriflesso da giudici, curatori, psicologi, assistenti sociali, educatori; decisioni che spesso negano il buon senso, la comprensione profonda delle situazioni e perfino le evidenze scientifiche o legislative. Un sistema nel quale gli attori coinvolti sostengono in modo ripetitivo le stesse logiche e gli stessi linguaggi tanto da fare un fronte comune contro i genitori. Un sistema autoreferenziale dove le persone spariscono" (Ferri, 2019).

Possiamo evidenziare un cambio di paradigma secondo il quale la messa in discussione e la revoca della responsabilità genitoriale è all'ordine del giorno. Sembra delinearsi una azione ideologica che intende deformare il legame affettivo genitoriale e famigliare in un legame ostacolante da cancellare o controllare in modo coercitivo, secondo il quale l'unico modo per tutelare il benessere dei minori è la separazione dai genitori, e spesso dalle madri, a qualunque costo (Delponte et al., 2022).

Il fenomeno pone la necessità di un approfondimento multidisciplinare rigoroso che, oltre agli aspetti giuridici, coinvolga l'ambito psicologico-forense che giustifica gli allontanamenti con costrutti discutibili e disumanizzanti come quello di "reset ambientale" o "decondizionamento", nonché l'ambito assistenziale ed educativo che pone la questione del ruolo dei Servizi sociali e delle Comunità di affido, i quali, come afferma Reem Alsalem, prendono parte al business redditizio della cosiddetta imprenditoria sociale. Inoltre, il tema riguarda aspetti prettamente interdisciplinari come, ad esempio, le competenze e responsabilità genitoriali o il diritto alla bigenitorialità o il diritto all'ascolto del minore. Pertanto la tavola rotonda intende affrontare la complessità del fenomeno degli allontanamenti dei minori integrando gli aspetti giuridici con quelli psicologici, pedagogici e assistenziali, con l'obiettivo di rivolgersi a professionisti di questi ambiti (magistrati, avvocati, psicologi, psichiatri, assistenti sociali, educatori, pedagogisti) e alla cittadinanza.

L'intento è informativo, divulgativo ed anche trasformativo: dopo una prima parte dedicata ai relatori delle varie discipline, infatti, è previsto un momento dialogico tra relatori, professionisti, associazioni e cittadini per delineare possibili proposte che possano contrastare le deformazioni dello stato di diritto e il sistema autoreferenziale incancrenito in pratiche abusanti. A partire dalle evidenze scientifiche e legislative, occorre, infatti, promuovere azioni concrete di rigenerazione dei linguaggi, delle pratiche, delle procedure, che riconsegnino alle persone rese invisibili la propria dignità e che possano contribuire a tutelare il benessere dei minori e delle famiglie, ristabilendo così la piena legalità costituzionale.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (2026). Prelevamento dei minori. Facciamo il punto. AGIA. https://www.garanteinfanzia.org/wp-content/uploads/2026/01/documento-allontanamenti- agia-28-01-26.pdf

Boiano, I. (2021). L'esecuzione forzata degli affetti: note per "un diritto mite" delle relazioni familiari. AIAF Rivista, 2021/4, pp. 281-291.

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (2022).

La vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale. Senato della Repubblica. https://www.senato.it/leg/18/BGT/Testi/Allegati/00000366.pdf

Delponte, C., Giansoldati, F., Landolfi, F., Mari, S., Morresi, A., Sargentini, M. R., Somma, N., Tavella, P., Valente, E., & Zancaner, L. (2022). Senza madre. Storie di figli sottratti dallo Stato. Edizioni Scientifiche Magi.

Feresin, M. (2022). I consulenti tecnici d'ufficio nei casi di affidamento dei bambini in situazioni di violenza domestica in Italia. MinoriGiustizia, 3(2022), 116–126.

Ferri, R. (2019). Violenza istituzionalizzata contro minorenni e donne. L'occultamento per autoreferenza. Edizioni Clichy.

Romito, P. (2005). Un silenzio assordante. Franco Angeli.

Savan, L. (2025). Bambini senza voce. Storie di infanzie rubate. Independently published.

Velletti, M. (2025). Le nuove norme introdotte dalla riforma Cartabia e le prime applicazioni giurisprudenziali in sede civile e in sede penale. AIAF Rivista, 2025/2, pp. 157-162.